



La Repubblica Araba d'Egitto

Il ministero degli Awqaf

Il consiglio superiore degli affari islamici

La protezione delle chiese nell'Islam

A cura di

Prof. dott. Muhammad mukhtar Goma'a

Il ministro degli Awqaf

Prof. dott. Shawqi Allam

Il gran Mufti d'Egitto

Il Cairo

2016/ 1437

In nome di Allah. il compassione, il misericordioso

Prima di tutto, ci piace dare in regalo questo libro al presidente egiziano *Abdelfattah Elsis*, per il suo grande ruolo di combattimento il terrorismo e l'estremismo, per la sua visione della migioranza del discorso religioso, per il suo sostegno del pensiero moderato dell'Islam e per il suo sostegno della convivenza umana fra tutta la gente.

Per questi motivi, ci piace regalare il libro al presidente egiziano, tale libro che viene presentato nel quadro della attività varia del ministero degli Awqaf, soprattutto nel quanto riguarda alla correzione dei concetti falsi ed errati, ed alla presentazione dei argomenti contemporanei dell'Islam con una visione equilibrate fra la realtà e l'animo dell'Islam e la sua civiltà tollerante.

Presentatori il libro e i suoi autori

La presentazione del ministero degli Awqaf

Grazie è ad Allah, l'altissimo signore del mondo, e la pace di Allah sia sul nostro profeta Muhammad, sui parenti suoi, sui compagni suoi e sui seguaci suoi.

Secondo il nostro interesse di:

- 1- Il rinnovo del discorso religioso.
- 2- Lo studio i dilemmi eccitati sull'Islam con l'intenzione di confrontarli e risolverli.
- 3- Il diritto sacro della vita per le tutte persone senza qualche distinzione sulla base di religione, di colore, della lingua e del sesso.
- 4- Il versetto coranico che dice "Non c'è costrizione nella religione . La retta via ben si distingue dall'errore" Al- Baqar', 256.
- 5- l'importanza della varietà e della differenza fra la gente, come Allah disse nel sacro corano "Se il tuo Signore avesse voluto, avrebbe fatto di tutti gli uomini una sola comunità. Invece non smettono di essere in contrasto tra loro" Hud, 118.
- 6- La presentazione un'immagina vera e moderata sull'Islam che rispetta l'altro e sostiene i suoi diritti umani, l'Islam che combatte

il pensiero del terrorismo ed estremismo, e condanna sempre le tutte forme di violenza.

Per questi motivi precedenti, dobbiamo presentare questo libretto che ha il titolo "*la protezione delle chiese nell'Islam*", ed è stato preparato e presentato da parte dagli studiosi specialisti degli studi islamici, tale libro che contiene due presentazioni, questa del ministro degli Awqaf, e l'altra ddel gran Mufti d'Egitto, nel quadro della attività varia del ministero degli Awqaf per correzione i concetti falsi sull'Islam.

Guidarvi sulla retta via è prerogativa di Allah.

Mohammed Mokhtar Guma'ah

**Il ministro degli Awqaf, il membro del consiglio delle ricerche islamiche, e il
rettore del consiglio superiore degli affari islamici.**

La presentazione del gran Mufti d'Egitto

In nome di Allah. il compassione, il misericordioso

Grazie è ad Allah, l'altissimo signore del mondo, e la pace di Allah sia sul nostro profeta Muhammad, sui parenti suoi, sui compagni suoi e sui seguaci suoi.

La religione dell'Islam è piena delle virtù, fra queste viene la misericordia, la virtù più importante per tutta la gente, come disse Allah al suo profeta Muhammad nel sacro corano "*Non ti mandammo se non come misericordia per il creato*" Al- Anbiya', 107. perciò la misericordia è la virtù superiore nella legge islamica.

La religione islamica, certamente, è valida per tutte l'epoche, luoghi, le gente, e tutte le civiltà e le culture, me nel tempo stesso conserva la identità islamica e rispetta i caratteri dell'altre religioni.

Infatti, il Nobile Corano parla con tutti gli esseri umani, per i rapporti in cumone tra di loro. I rapporti che sono un'occasione di vicinanza e cooperazione al bene e alla fedeltà. Il Nobile Corano ricorda tutta la gente delle loro origini che unisce tutti loro, nonostante la differenza delle loro religioni, i loro rapporti di parentela. Allah l'Altissimo dice: **“Uomini, temete il vostro Signore che vi ha creati da un solo essere, e da esso ha creato la sposa sua, e da loro ha tratto molti uomini e donne. E temete Allah, in nome del Quale rivolgete l'un l'altro le vostre richieste e rispettate i legami di sangue. Invero Allah veglia su di voi”**. (Corano 4:1).

Il Nobile Corano parla con tutte le persone, nonostante la differenza delle loro razze, le loro culture e le loro origini, in un appello chiaro ad avveccinarsi, conoscersi e alla coesistenza pacifica, come dimostra questo versetto: **“O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conosceste a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme .In verità Allah è sapiente, ben informato”**. (Corano 49:13).

Evidentemente che la legge islamica (La Shariah) conserva all'uomo la sua umanità e dignità. La finalità della legge è di salvare gli esseri umani senza alcuna differenza tra di loro. La legge islamica (La Shariah) conserva all'uomo il suo sangue, la sua ricchezza, il suo mente, il suo

onore e la sua dignità in un'armonia completa con la natura originaria che invoca a conservare i diritti e la dignità dell'uomo. Tra i diritti dell'uomo la sua libertà di culto, di credere in quello che è convinto tra le varie dottrine e religioni, con la sua tutela responsabilità della sua scelta davanti ad Allah l'Unico. Non c'è costrizione ad una dottrina. Come afferma questo versetto: **“Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore”**. (Corano 2:256).

Quindi, la protezione dei popoli delle religioni celesti e le loro luoghi di culto è una finalità della costruzione islamica. Allah l'Altissimo dice: **“Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato. Allah verrà in aiuto di coloro che sostengono [la Sua religione]. In verità Allah è forte e possente”**. (Corano 22: 40). Esiste un ampio grande per completare la costruzione nella vita terrena con la differenza religiosa e la diversità delle razze delle persone.

I musulmani hanno vissuto, dall'arbore dell'Islam, nei tempi, culture e ambienti diversi. La biografia del Profeta (Pace e benedizione su di Lui) dimostrava questo esempio della coesistenza pacifica con regimi diversi. Il primo regime era in contrasto con l'Islam. I musulmani hanno sforzato per ottenere i loro diritti riguardo la loro credenza. Poi si sono messi a vivere insieme all'interno di una società diversa nel credo, fu questo nella loro immigrazione in Abissinia, in un aspetto di un'integrazione positiva. I musulmani hanno partecipato nello sviluppo della loro nuova società, hanno vissuto in tolleranza con le diverse credenze degli altri. Quando i musulmani si sono tornati a Medina hanno difeso i diritti delle altre persone nella loro libertà di credo. C'erano molti esempi che affermavano questo comportamento, e l'ottimo esempio quello del Profeta (Pace e benedizione su di Lui) nell'anno delle delegazioni, quando il Profeta (Pace e benedizione su di Lui) aveva permesso ai cristiani di Najran di pregare nella Moschea (Masjid) del Profeta.

In quello precedente esempio, La Moschea (Masjid) è la casa di Allah dedicato ai musulmani, come possiamo immaginare il comportamento dei musulmani riguardo le chiese dei cristiani, se gli hanno offerto la loro Moschea (Masjid) per eseguire le loro preghiere. I musulmani hanno garantito ai cristiani le loro chiese se le hanno bisogno, perché la

protezione delle chiese è il loro diritto di praticare i loro riti senza nessun' impedimento.

Il califfo Umar ibn al-Khattab (Che Allah sia compiace di lui) aveva fatto un comportamento migliore, quando ha rifiutato di togliere dai cristiani di Gerusalemme le loro chiese, invece le aveva conservato e le aveva affidato ai cristiani in un patto scritto, veniva riconosciuto come il patto di Umar. In conseguenza tutti i musulmani hanno mantenuto il patto, in una dimostrazione dei loro nobili caratteri e la loro pura cultura. Il sapiente religioso egiziano l'Imam al-Laith ibn sa'd e l'Imam il giudice dell'Egitto Abdullah ibn Lahiah, hanno confermato che le chiese egiziane sono costruite nell'epoca islamica. Il Principe dell'Egitto Mosè ibn Issa nell'epoca di Harun al-Rashid, aveva ordinato di ricostruire le chiese che sono distrutte da coloro che sono venuti prima, e questo era un'aspetto della costruzione della terra. Tutti i due capi erano dei più saggi e sapienti nella loro epoca senza avversari. (Cif. al-wulāh wa al-quḍāt di al-Kindī, edizione al-aba'a al-yasoaeen, Birut, 1908,p. 132)

Quindi, è evidente l'importanza di questo libro pubblicato dal Ministero egiziano degli Awqaf. Il libro che dimostra gli aspetti brillanti nella religione islamica. La religione che è pieno di tolleranza e elevatezza con i suoi avversari, e con la gente del libro in particolare. L'Islam gli aveva permesso di praticare i loro riti nei loro luoghi di culto ed ha conservato per questo la salvezza delle loro chiese e le ha messo sotto cura, inoltre ha proibito l'attacco contro di esse in qualunque modo.

In conseguenza tutti i musulmani hanno seguito lo stesso comportamento, e da cui sono entrati nei cuori delle persone prima di entrare nei loro paesi, in una dimostrazione dei loro nobili carattere e la loro pura cultura.

Prfo. Dr/ Shawki Allam
il Gran Mufti d'Egitto

La Protezione delle chiese e il suo effetto nella dimostrazione della tolleranza dell'Islam¹

Vorrei, innanzitutto, all'inizio della mia parola, riguardo questa causa, chiarire tre verità che sono l'introduzione di questa tesi:

¹ Ha scritto questa tesi (Capitolo) Prof.Dr/ Muhammad Salim Abu Assi, Professore all'università di Al-Azhar, Dicano della facoltà degli studi islamici e arabi delle donne, in al-Sadat città.

Prima Verità:

Lo sfruttamento della religione per una fine o scopo politico da parte di qualsiasi dottrina o legge, porta dei problemi all'uomo e danneggia i rapporti tra le cittadini delle credenze diverse.

La storia attraverso i tempi consecutivi ci dimostra le tragiche prove della vita umana, che sono state causate dallo sfruttamento della religione da alcune sette religiose per realizzare fini politici.

Seconda Verità:

Dai principi fondamentali nella nostra pura (Shariah) legge islamica che l'uomo è libero, una libertà completa di credere in qualsiasi religione preferisce, e nel libro sacro che appartiene a questa religione, pure credere nel Messaggero che ha protato questo libro. Ovvio che il giudizio di tutte le persone appartenente ad Allah l'Unico che non ha alcun socio. Inceve il musulmano è ordinato a credere in Allah, i suoi angeli, tutti i libri celesti e in tutti gli'Inviati di Allah (Profeti e Messaggeri) senza alcuna differenza tra di loro. Come afferma questo versetto, Allah l'Altissimo dice: **“Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore”**. (Corano 2:256).

Il precedente versetto nella sua forma aveva la forza della legge governativa. Il suo significato; è una legge che garantisce la continuazione di una vita tranquilla e sicura che non contiene né preoccupazione e disordine, né la paura di non farsi prendere dal panico, e né la paura di essere costretti ad abbracciare un'ideologia o una religione. Allah l'Altissimo parla al suo Profeta nel nobile corano, Allah l'Altissimo dice: **“Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti?”** (Corano 10: 99).

Ci basta osservare che la fede è dedicata ad Allah L'Onipotente, e il significato di questo versetto, è che non dovrebbe a nessuno costringere un'altro di abbracciare la religione, perché questo fatto contrasta la volontà di Allah che ha deciso la diversità delle credenze tra le persone. Allah l'Altissimo dice: **“Se il tuo Signore avesse voluto, avrebbe fatto di tutti gli uomini una sola comunità. Invece non smettono di essere**

in contrasto tra loro” (Corano 11:118). Quindi costringere una sette a credere contrasta la volontà di Allah, il Compassionevole.

Dai principi fondamentali dell’Islam, il diritto dei popoli che vivono sotto il suo comando senza entrare nella sua religione di mantenere la loro credenze, i loro tradizioni, i loro patrimonio, i loro riti che avevano prima dell’arrivo dell’Islam nel loro paese, e che lo stato è obbligato a mantenere ai popoli i tali diritti.

Il Professore Edmon Ribat dice nel suo discorso riguardo la tolleranza dello stato islamico: era dai diritti dei popoli che vivono sotto il suo comando di mantenere la loro credenze, i loro tradizioni, i loro patrimonio, i loro riti e le loro vite. Fu questo in una epoca in cui il principio prevalente è di costringere i sudditi a credere nella religione dei loro re².

Questa verità è confermata nel Nobile Corano e nella biografia del Profeta (Pace e benedizione su di Lui) e anche applicata nella vita dei califfi e quelli che sono venuti dopo di loro.

Terza Verità:

L’Islam afferma la regola principale nel comportamento con la gente del libro sulla base della giustizia e della pietà. Allah l’Altissimo dice: **“Allah non vi proibisce di essere buoni e giusti nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per la vostra religione e che non vi hanno scacciato dalle vostre case, poiché Allah ama coloro che si comportano con equità. Allah vi proibisce soltanto di essere alleati di coloro che vi hanno combattuto per la vostra religione, che vi hanno scacciato dalle vostre case, o che hanno contribuito alla vostra espulsione. Coloro che li prendono per alleati, sono essi gli ingiusti”**. (Corano 60:8-9).

I due versetti precedenti hanno diviso gli avversari (i diversi) nella religione a due gruppi: il primo era pacifico con i musulmani e non li aveva combattuto per la religione e non li aveva fatto uscire dalle loro case. Questo gruppo ha il diritto di un comportamento giusto e con pietà. I cristiani dell’Egitto appartengono a questo gruppo.

² La rivista del Mattino (al-Sabah), N. 31, 20 Marzo, 1981.

Il secondo gruppo era opposto ai musulmani sia con il combattimento o sia di farli uscire dai loro paesi o sostengono a questo. Questo gruppo è proibito mostrarli fedeltà come i politeisti di Mecca. Da questo testo (i due versetti) si capisce bene che il primo gruppo non è proibito contattarli con giustizia e pietà.

I nemici dell'Egitto hanno tentato, e continuano a cercare di dividere la patria, creando dei conflitti tra le sue categorie, tramite diversi mezzi. Il più pericoloso dei mezzi, i fattori della disaccordo tra i cittadini della stessa patria, utilizzando il nome dell'Islamismo e il Cristianismo. Se il nemico riesce a smantellare il tessuto culturale nelle nostre società arabe, le miserie si colpirebbero entrambi le due parti sia musulmani che cristiani.

Quunque, abbiamo già chiarito nelle verità precedente che la religione non dovrebbe essere un mezzo dai partiti politici per raggiungere i propri interessi personali. E dai principi più eminenti dell'Islam, il fatto che non c'è costrizione nella religione, e dai dritti delle nazione che vivono nell'ombra dell'islam, garantire e conservare le loro credenze ed i loro riti, e che lo stato stesso si è impegnato a conservarli, dove i ponti di convivenza tra i musulmani e i popoli della terra è un nobile obiettivo. Se avessimo capito bene tali principi fondamentali, essi dovrebbero guidarci nella nostra causa; 'Proteggere le chiese'.

Prima di dimostrare le prove sul fatto che la protezione delle chiese è un dovere religioso, ed attaccare ciò che la religione ordina di proteggere è un crimine secondo la religione, vorrei dire che:

l'obbiettivo del Fatwa 'Consultazione' e dei giudizi religiosi, che sono dati dai Mufti, riguardo le diverse faccende dello stato o dell'intera Ummah 'Comunità' Islamica, è di formulare delle maniere di contatto e di stabilire l'armonia e la sintonia, invece incontrarsi nelle gravi questioni con le Fatwe diverse oppure contrarie, potrebbe creare dei fattori di turbolenza dello stato.

Noi crediamo che il coinvolgimento di alcuni di coloro che non hanno la giurisprudenza né la conoscenza perfetta, nelle aggressioni contro i luoghi di culto dei non musulmani è accaduto a causa dei seguenti motivi:

I. Per povertà di conoscenza, o la mancanza nel comprendere perfettamente i giudizi islamici riguardo alla gente del libro, in particolare da parte dei gruppi estremisti.

II. Il fatto che non esiste una maniera adatta da seguire nella ricerca dei giudizi islamici riguardo al comportamento con la gente del libro, una maniera che mostra la differenza tra il dovere del Mufti e quello del Trascrittore dei giudizi dai propri fonti senza verifica né conoscenza della differenza tra i giudizi che tutti i sapienti sono in daccordo su di essi, e quelli invece sono in disaccordo, in aggiunta la differenza tra i giudizi riguardanti i riti ed i giudizi riguardanti la politica religiosa. Tutto questo infatti si trova tra gli oratori di quelli che non hanno studiato ‘la Shariah’ le Scienze Islamiche e lanciano giudizi acuti riguardo alla gente del libro.

III. Non tenere in considerazione le condizioni speciali, il tempo, le persone, le circostanze, le necessità e le informazioni aggiornate. Inoltre i giudizi religiosi esistono con l’esistenza delle loro ragioni e viceversa.

In questo momento posso aggiungere le grandi linee riguardo alla nostra causa ‘Proteggere le chiese’ rappresentate nelle seguenti prove:

Primo: Il Nobile Corano afferma: *“Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato”* (22:40).

Ogni consapevole della lingua araba possa facilmente comprendere che Allah l’Altissimo ha ricordato la distruzione dei monasteri e delle chiese, sinagoghe e moschee in una circostanza di disapprovare tali fatti, e pure Egli ha collegato con essi con la proposizione, nel senso che, sono tutti uguali nei giudizi, e dato che gli attacchi alle moschee e l’impedimento dei riti sono proibiti, sono anche proibiti gli attachi alle chiese, sinagoghe e tutti i luoghi sacri.

E il significato di *“la distruzione dei monasteri e delle chiese”*, vuole dire che essi esistettero ai tempi del Profeta ‘Pace e benedizioni su di Lui’, e furono luoghi aperti nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato, ed essi non furono mai simili all’adorazione degli idoli.

Ci stupisce, e ne va fieri del nostro patrimonio, leggendo quello che ha portato Imam al-Razi da al-Kalbi e da Muqatil, interpretando il detto di Allah l’Altissimo nel Corano: *“e moschee nei quali il Nome di Allah è*

spesso menzionato” che questo giudizio vale per tutti, i monasteri, le chiese e le sinagoge perché il Nome di Allah è spesso menzionato in tutti quanti³.

E chiaro anche nella Sunnah (detti e fatti del Profeta che formano la sua tradizione) che il Profeta ‘Pace e benedizioni su di Lui’, strinse un patto con i cristiani di Najràn, il testo del trattato è:

“Nel nome di Allah, il Misericordioso, il Clementissimo. “Questo è il patto da Muhammad il Profeta ed il Messaggero di Allah ai cristiani che vivono a Najràn o di qualsiasi altra Comunità Cristiana... La protezione di Allah e la garanzia del Profeta Muhammad possano estendersi su Najràn e tutti i paesi vicini, sui loro beni, sulla loro gente, la pratica del loro culto, a chi è assente e a chi è presente, alle loro famiglie, ai loro santuari e a tutto ciò che di grande o piccolo è in loro possesso e non sono obbligati a compattare con i musulmani, né a dare l’elemosina⁴”.

E nel patto di Omar ibn al-Khattab al popolo di Elia (Gerusalemme) ha accenato la libertà di culto e la sacralità delle loro chiese e riti, dicendo: “Questo è il patto che il servo di Dio, Omar, Comandante dei credenti, diede alla gente di Elia. Egli diede loro sicurezza per loro stessi, il loro denaro, le loro chiese, le loro croci, i loro malati e i sani, e per tutta la comunità; che le loro chiese non siano occupate né distrutte e che niente manchi nelle loro proprietà in tutto o in parte, né nelle loro croci, né niente del loro denaro, e non vengano obbligati a lasciare la loro religione e che nessuno di essi sia maltrattato e che nessun ebreo viva in Elia con loro⁵”.

Quando Omar ha entrato Gerusalemme ed ha stretto patto con il suo popolo, egli andò verso una roccia e iniziò a purila dalla polvere e sporcizia con il suo mantello, in conseguenza tutti quelli che stanno intorno sono iniziati a pulire con lui, poi Omar andò verso la Basilica del Santo Sepolcro e iniziò a purila dalla polvere e sporcizia fatti dagli ebrei ed i romani, in conseguenza tutti quelli che stanno intorno sono iniziati a pulire con lui⁶.

³ Al-Tafsir al-Kabir:32/40,41.

⁴ Cfr. al-amwàl Abu Ubaidah:1/244.

⁵ Cfr. Ta’rīkh al- al-Ṭabarī, al-ma’ārif: 3/609.

⁶ Cfr. Al Bidayah wa al Nihaya: 7/56.

In effetti, il patto di Omar ‘Allah si compiaccia di Lui’ ed anche il suo comportamento, sono stati compiuti secondo la Shariah islamica e secondo la saggezza di costruire dei ponti, tolleranza e giustizia tra l’Islam e la Gente del Libro, e con la Gente del Libro tra di loro.

L'estensione di questi ponti, infatti è un obiettivo incitato dalla Shariah islamica, perciò i giudizi legislativi affermano questo, come è riconosciuto di salutare gli amici, i parenti ed i vicini non musulmani per ogni buone circostanze, senza che la differenza nel culto abbia nessuno effetto negativo alla convivenza.

E tra queste circostanze, l’importanza di consultare gli amici, i parenti ed i vicini non musulmani per la perdita di uno dei loro membri, e pure visitare i malati, ed il miglior esempio a questo, la vista del Profeta ‘Pace e benedizioni su di Lui’, al giovane ebreo quando era malato.

Evidentemente che tutta questa armonia nella convivenza tra i musulmani ed i cristiani fu con l’ordine di Allah l’Altissimo ed è chiro nella Shariah.

Secondo: tra i principi della shariah, il principio di evitare le pretese ed il pericolo “sad al dra’a”, ed è un principio preso dal Corano e dalla Sunnah, che si basa e mira soltanto l’interesse ed il vantaggio dell’uomo alla luce di un giudizio religioso etico.

La sostanza di questo principio è di evitare il mal comportamento, nel senso che, se una perosne abbia ragione di fare una cosa ma essa si daneggia altri persone, quindi il principio gli evita di fare questo male. Questo principio è una legge etica perfetta, si trova anche nei leggi terreni, dove le diverse società lo hanno messo in vigore sotto il nome di Abusi dei diritti personali⁷.

Il Nobile Corano è la nicchia da cui sorge la luce di questo principio, come mostrano i suoi illuminanti versetti, Allah l’Altissimo dice: “*Non insultate coloro che essi invocano all’infuori di Allah, ché non insultino Allah per ostilità e ignoranza*” (6:108). Perciò l’attacco alle chiese e profanare le loro scaralità sono vere pretese alla gente del cristianesimo di attaccare i musulmani e le loro moschee, così tutto quello che danneggia, venga propito.

⁷ Cfr. Ishakaliat Tajdid Usul al-Fiqh, dr. Muhammad Saeed Ramadan al Bouty, p.280.

Terzo: I Compagni del Profeta ‘Allah si compiaccia di tutti Loro’ hanno conquistato molti paesi e non hanno distrutto nessuna chiesa, però il riconoscimento dei compagni e dopo di loro da parte dai sapienti ed i giuristi islamici, delle chiese ed i luoghi sacri è una prova chiara impedisce distruggerli.

Quarto: è un dovere ai governanti dare l’ordine a proteggere le chiese e di non attaccarle, come afferma la giurisprudenza della politica islamica, che si basa sul favore della destinazione della Shariah, e sull’interesse della creazione, ed equilibra tra gli interessi stessi, e tra gl’abusi stessi, equilibra tra gli interessi e gl’abusi se contrasterebbero.

Quinto: l’unanimità sul riconoscimento delle chiese esiste dai primi tempi delle conquiste islamiche, disse ibn Qatadah: “dato che esiste un’unanimità quindi le chiese si trovano nei paesi dei musulmani senza nessun ripudio⁸”.

La parola riconciliazione contiene tutto ciò accadde tra i musulmani e i non musulmani dai patti ed accordi, e tutto ciò che sta accadendo oggi nelle società umane attraverso i patti, convenzioni e costituzioni sono accordi che devono essere mantenuti.

Da tutte le prove precedenti è evidente che l’Islam ha garantito la libertà di culto a tutti gli esseri umani, e l’inammissibilità di costreggere qualcuno ad abbracciare l’Islam, perciò è obbligatorio proteggere i luoghi sacri di culto della Gente del Libro che vivono nei paesi musulmani, ed è proibito attaccare tali luoghi che esistevano già da molti tempi, ed il patto di Omar con i cristiani: “Egli diede loro sicurezza per loro stessi, il loro denaro, le loro chiese e che non vengono abitate né distrutte” è il miglior esempio a questo. Ed è menzionato anche in Musannaf Ibn Abi Shaybah che Omar ibn Abdul Aziz ‘Allah si compiaccia di Lui’, “ha scritto ai suoi impiegati di non demolire né sinagoghe né chiese⁹”.

Così vedi chiaramente tutte le prove che affermano che non è permesso l’attacco ai luoghi sacri di culto dalle chiese etc. Abbiamo visto i versetti coranici, i patti di sicurezza che ha stritto il Profeta ‘Pace e benedizioni su di Lui’, i suoi compagni ed i seguaci ‘Allah si compiaccia di tutti Loro’

⁸ Al-Mughni: 49/28.

⁹ Musannaf Ibn Abi Shaybah: 6/467.

con la gente del libro. Tutte queste prove mostrano come l'Islam garantisce e mantiene alla gente del libro la sicurezza per loro stessi, il loro denaro, le loro chiese, inoltre la storia dell'Islam nei secoli dei secoli, è piena di molte prove che mostrano la tolleranza dell'Islam e il progresso della civiltà nei suoi rapporti con le varie religioni, in particolare con la gente delle religioni abramitiche.

Proteggere le Chiese nell'Islam¹⁰

Mantenere le chiese al sicuro, è un'ordine religioso islamico, si basa su alcuni principi islamici, che sono:

Primo: Proteggere la religione, e la religione è tutto ciò che Allah ha rivelato ai suoi profeti da Adamo fino all'ultimo ed il sigilo dei Profeti Muhammad 'Pace e benedizioni su di Lui', e tutti gli insegnamenti rivelati rappresentano la religione. Ogni insegnamento che ha portato ogni Profeta al suo popolo è una Shariah, ad esempio, la Shariah di "Abramo, Mosè, Gesù e Muhammad, 'Pace e benedizione su di tutti Loro' ".

Tutte le Shariah rivelate ai Profeti sono concordi nei loro principi; Credere in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Messaggeri e nell'ultimo Giorno, e sono concordi anche nella protezione degli interessi umanitari, che per proteggerli Allah l'Altissimo ha rivelato la religione ai suoi Profeti 'Pace e benedizione su di tutti Loro'. Gli interessi umanitari sono la religione, l'anima, la mente, l'onore ed il denaro, dove questi interessi rappresentano le cinque necessità della vita che nessuna generazione possa rinunciarle, e nessuna Shariah celeste nega la loro protezione, perciò sono concordi su di esse.

Inoltre, tutte le Shariah sono concordi nella protezione dei valori umani, la superior etica, così come la fedeltà e la generosità, l'onestà, la sincerità etc, e proibiscono tutti i contrari a questi bei aggettivi, e tra questi; fare l'imbroglione, l'avidità, il tradimento etc, perciò i valori religiosi sono stati presenti in tutte le Shariah, dove incitano a mantenere questi valori e di proteggerli, dato che tutti i principi morali sono presenti in tutte le

¹⁰ Ha scritto questa tesa Prof.Dr\ Abdullah al-Najar, ex-decano della facoltà degli studi superiori-Università di al-Azhar, membro dell'assemblea degli studi islamici.

Shariah celeste e che la religione ordina a proteggere tutte le Shariah, quindi dovrebbe anche proteggere i valori morali che includano la protezione dei luoghi di culto.

Secondo: il ricordo di Allah è richiesto dai musulmani e i non musulmani, anche se la persona non creda in nessun dio. Nella interpretazione del versetto: *“Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato”* (22:40). al-Qurtubi disse: Allah l’Altissimo ha ricordato i luoghi di culto delle genti delle religioni precedenti, che sono; i monasteri dei monaci, chiese dei cristiani, le sinagoghe degli ebrei e le moschee dei musulmani, perchè la gente di questi luoghi sono Genti del Libro, ed in questi luoghi c’è qualcosa da proteggere¹¹. Perciò proteggere i luoghi di culto in cui sono già state rivelate le Shariah è un dovere ed è vietato distruggerli. Dato che ogni persona ordinata a ricordare Allah, così ogni cosa necessaria che gli aiuta a compiere il ricordo è necessaria la sua esistenza.

Terzo: Allah l’Altissimo ha vietato a costringere qualunque persone a credere nella sua divinità, dove Allah l’Altissimo ha reso la libertà nel scegliere la sua divinità una condizione principale, Allah l’Altissimo dice: *“non c’è costrizione nella religione”* (2:256).

Non è immaginabile che Allah l’Altissimo punisce i suoi servi distruggendo le loro luoghi di culto tramite altre persone, dopo che Allah l’Altissimo ha concesso i suoi servi la libertà di scegliere. Se alcuni persone commettono tale fato, supererebbero quello che Allah l’Altissimo l’ha riconosciuto, e costrerebbero se stessi e la gente a fare cose che Allah l’Altissimo non le ha scritte su di loro. È evidente che, distruggere i luoghi di culto dei non musulmani significa contrastare gli ordini di Allah l’Altissimo e la religione, significa anche costrizione nella religione che è proibita, Allah l’Altissimo dice: *“non c’è costrizione nella religione”* (2:256), questa proibizione indica di non costringere nessuno a credere in Allah in nessun modo, neanche distruggendo le chiese. Distruggere i luoghi di culto dei non musulmani significa contrastare la destinazione di Allah dalla creazione dell'uomo.

¹¹ al-Qurtubi, al-Jami li Ahkam al-Quran, Vol. 2, P. 72, al-Haya’a al-Masrya al-Amà li al-Kitab.

Quarto: la ragione dei non musulmani per mantenere le loro chiese si basa ai patti stretti con d'accordo con i musulmani. I giuristi islamici hanno chiamato questo fatti sotto il nome; terra conquista con accordo, e tra quelle fu l'Egitto, dove il suo popolo era affezionato con i musulmani, perciò i luoghi di culto in questi paesi non è lecito attaccarli ma invece dovrebbe proteggerli, ed le loro genti possono anche restaurarli¹².

La riconciliazione da cui i giuristi islamici hanno dichiarato la sacralità dei luoghi di culto e la proibizione di attaccarli è sviluppato nel nostro tempo, e divenne la forma di principi costituzionali, che decide l'uguaglianza tra le persone di una nazione, e vieta la discriminazione per motivi di religione o altri motivi come, la razza, il colore, la lingua, o altri fenomeni che potrebbero essere motivo di discriminazione nelle società islamiche, e questo è diventato una base rappresentata tra le basi fondamentali della cittadinanza che unisce i figli della stessa patria, e conferma l'unità e la cooperazione con i non musulmani nel bene, nella giustizia e nella pietà, non è nel peccato e l'aggressione.

Quindi, se le persone della stessa patria sono concordi tra di loro riguardo ai principi costituzionali, dovrebbe così mantenere questi accordi, dato che esiste gli interessi umanitari, così come Allah l'Altissimo dice: *“O voi che credete, rispettate gli impegni”* (5:1). Perciò non è lecito demolire le chiese dei non musulmani né di toglierle da loro.

Quinto: politicamente la costruzione delle chiese è subordinato al bene comune della nazione, ed il governo stesso che valuta gli interessi umanitari stabilendo i loro principi e i sistema a considerazioni oggettivi lontani dalla persecuzione religiosa, e se ha scoperto che il numero dei cristiani è aumentato, ed hanno bisogno dei luoghi di culto nuovi, possa ordinare la costruzione delle nuove chiese, contrariamente, e se il governo avesse visto che non c'è bisogno dei luoghi di culto nuovi in questo momento possa divedere come è necessario, raggiungendo in fine il bene comune della nazione, senza toccare il diritto di ogni essere umano nel suo credo religioso, il Profeta (Pace e benedizioni su di Lui) ed i suoi successori hanno lasciato ai non musulmani quello che hanno bisogno delle loro chiese¹³.

¹² Ibn al-Qayyim, Ahkam ahl al-dhimma, P.121-130, 135.

¹³ Idem, P. 129.

Ibn al-Qayyim disse: la conclusione di questo discorso sta nel dire che: L'imam (Il presidente o governo) debba fare ciò che è più favorevole ed utile ai musulmani, secondo il numero dei cristiani, se il loro numero è abbastanza piccolo egli lascia a loro quello che gli bastava delle loro chiese, anche se il loro numero è abbastanza grande, egli debba garantire a loro quello che gli bastava e serviva delle loro chiese¹⁴.

Sesto: Le prove dal Corano e dalla Sunnah del profeta (Pace e benedizione su di Lui), ci indicano che è vietato distruggere le chiese:

Dal corano : Allah dice { Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato}(Sura Al-Hajj - 40) . Ci indica dal versetto precedente che Allah ha detto che aveva cominciato ai adoratori ciò che spinge la violazione di luoghi di culto per tutti i seguaci di libri divini, cioè che spingere il danno dai luoghi di culto è dovere, è vietato distruggerli.¹⁵

Dalle prove dalla Sunnah:

è stato narrato da' Urwah ibn al-Zubayr (Allah si compiaccia di lui) ha detto: Il Messaggero di Allah (pace e benedizione su di lui) ha scritto per il popolo di Yemen, chi segue l'ebraico o il Cristianesimo non danneggia¹⁶. ci indica da Hadith precedente Che il Profeta (pace e benedizione su di lui) ha proibito tutte le discordie con le persone che non sono musulmani, per esempio, distruzione delle chiese è vietata nel Hadith.

dalle effetti dei compagni del profeta:

Omar bin al-Khattab (Allah si compiaccia di lui) ha conciliato con il popolo di Homs, ha garantito loro su se stessi, il loro denaro , la parete della loro città e la loro chiesa , è venuto al Patto che ha dato al popolo di Gerusalemme: Egli ha dato loro la sicurezza per se stessi , il loro denaro , le loro chiese e le loro croci, nessuno può distruggere le loro chiese , né sminuire loro, né del loro spazio, né delle loro croce, e nessuno di loro

¹⁴ Idem, P.131.

¹⁶

¹⁵ Al-Qurtubi, idem. P. 70
Abu Ubaidah, al-amwàl.

soldi, né danneggia uno di loro
17 .

Anche troviamo nel patto che ha scritto Amr Ibn al-Aas (che Allah sia soddisfatto di lui) per il popolo d'Egitto, in cui ha detto : In nome di Allah , il Compassionevole, il Misericordioso, questo che ha dato Amr Ibn Al-Aas per il popolo d'Egitto di sicurezza per se stessi , la loro religione , il loro denaro , le loro chiese e la loro croce¹⁸ .

Settimo: I testi che sono contrari queste prove chiare e principi principali, non esitano ora , i governi hanno superato il tempo di questi scontri . ed è diventato il rapporto tra musulmani e altri disciplinati da trattati internazionali, che impediscono la violazione di una parte sull'altra, e confermano il diritto di ogni persona nella vita ugualitaria con gli altri dentro e fuori la patria. inoltre che il rapporto tra musulmani e cristiani in Egitto fin dai tempi antichi caratterizzata con l'amore e la pace, la prosperità , la cooperazione e proteggere le patrie.

Resta inteso che il regola sforzata cambia con il cambiamento del tempo , il luogo e le circostanze in cui si è decisa, perciò queste regole non hanno pretesto, e non c'è disaccordo nella conservazione di chiese, e quelle opinioni false appartengono a Daash e gli altri che hanno preso i versetti di Allah come un strumento per servire il loro passioni malate, e tutti i pensieri falsi non appartengo ad Islam, perciò dobbiamo proteggere le chiese , e questo è d'accordo con la nostra religione.

La protezione delle chiese in Islam¹⁹

La tolleranza dell'Islam ci indica come trattare con la gente delle altre religioni con la ugualianza, e non obblighiamo loro ad Islam, inoltre che l'Islam garantisce loro la liberazione nel scelto la religione che vogliono, l'islam non odia nessuno a lasciare la sua religione e non obbliga nessuno

17

. Al-Balādhurī, Futūḥ al-buldān. P. 131. Abū Yūsuf, al-Kharaj. P.148 e quella

dopo

18 .

El Noujoum al Zahra'a, vol.1. P.24. Dar al kotob al-

Masrya

¹⁹ Ha scritto questo capitolo; Prof.Dr\ Muhammad Abdul Sattar Al-Jibaly, Professore della gerusprodenza islamica nella facoltà di al-Shariah e la-legge, Università di Al-Azhar al Cairo.

ad entrare nell'Islam, Allah dice { Non c'è costrizione nella religione . La retta via ben si distingue dall'errore. Chi dunque rifiuta l'idolo e crede in Allah, si aggrappa all'impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è audiente, sapiente }(Sura Al-Baqara . 256) .

Il figlio Kaseir nella spiegazione di questo versetto precedente: significa che non odiate qualcuno ad entrare nella religione islamica, perchè l'Islam è chiaro nelle sue prove ed i suoi protesti, e non c'è bisogno di odiare qualcuno per entrare nell'islam²⁰.

l'Islam ha permesso ai non musulmani di praticare la loro religione, non distruggere le loro chiese, non rompere la loro Croce, in base alla regola generale dei diritti della gente delle altre religioni: che hanno come abbiamo, e devono come dobbiamo, li lasciamo che adorano: ci sono alcuni effetti dei compagni del profeta che sostengono questo:

Il libro di Omar bin Abdul Aziz: Non distruggere una Chiesa né una casa quando c'è un patto tra noi.²¹

Di conseguenza

secondo del principio di cittadinanza che riunisce musulmani e gli altri nel tutto il paese, i proprietari di altre religioni Ebraismo, Cristianesimo hanno il diritto di praticare i loro riti religiosi nei templi e nelle chiese, senza essere ferito, inoltre che i giuristi hanno permesso loro fare quello che hanno bisogno per le loro chiese, quando permette il responsabile della patria. ‘

Dove ammettono alle loro credenze, che considerano le questioni di religione come una forma di campana all'interno dei templi, e leggere la Torah e la Bibbia tra di loro, perciò c'è bisogno alla chiese per praticare questi riti²², da qua dicono i giuristi : poichè non è vietato praticare i riti per i non musulmani , perciò non è corretto dire che la demolizione di luoghi di culto, e devo dire che distruggere le chiese non d'accordo con l'Islam. E questo è Omar ibn al-Khattab (che Allah sia soddisfatto di lui)

20

Tafsir Ibn Kathir, vol,1. P.310, Maktab al-Turath al-

Islami.

21

Narrato da ibn Shaybah, kitab al jihad, edezone adr al

fikr.

22

Badai al-Sanai, al-Kasani, vol,5. P.4336. Al-Hidaya, vol,2. P.162.

è consigliato negli ultimi giorni della sua vita che trattiamo bene con la gente delle altre religioni²³.

Inoltre, non dimentichiamo il trattamento dei musulmani al popolo del paese che hanno conquistato, questo il trattamento che si basa sulla giustizia e l'uguaglianza, e per vietare qualsiasi attacco contro di loro, e questo si riflette nella posizione di Amr ibn al-Aas (che Allah sia soddisfatto di lui) con i copti d'Egitto, dal momento che alzato la loro persecuzione e gli abusi.

In verità, i musulmani hanno curato estremamente dei cristiani d'Egitto, perché il Profeta (pace e benedizione su di lui) ha consigliato bene per loro.²⁴ E come hanno acquisito un posto legittimamente e legalmente nel paese in cui vivono in virtù della cittadinanza, che riunisce musulmani e gli altri, in cui le differenze si sciolgono in diritti e doveri tra musulmani e gli altri.

Se questo atteggiamento del Profeta (pace e benedizione su di lui), come leggiamo le parole chi vuole separare l'unità della nazione e ordina la demolizione delle chiese o l'esposizione a loro.

Di conseguenza, come distruggere i loro templi, e l'obbligo dello Stato di mantenere la loro non si ferma ai limiti per proteggerli da aggressione interna, ma oltre a questo, per includere la protezione contro qualsiasi aggressione estera.

Come poi distruggiamo i loro templi, e l'Islam ha riconosciuto la libertà di credenza del popolo, e ha ordinato che nessuno li odia di convertirsi all'Islam, anche se stava chiamando tutte le persone, ma la chiamata all'Islam una cosa, e l'odio è un'altra cosa, Allah dice : {non c'è costrizione nella religione} (Sura Al-Baqara . 256) . La libertà di credenza nell'Islam è un diritto garantito. ed il profeta (pace e benedizione su di lui) ha raccomandato al popolo d'Egitto con il bene, malgrado che loro in questo tempo erano cristiani. Questi sono i comandamenti dell'Islam per la gente di altre religioni, che mostrano la tolleranza della vera religione con loro. Amr ibn al-Aas è stata applicata

Tārīkh al-Rusul wa al-Mulūk, al-Tabari, vol,2. P.449.
Al-Hākīm, Al-Mustadrak, vol,2. P.553. hadith autentico.

(che Allah sia soddisfatto di lui), in pratica, questa tolleranza quando ha aperto l'Egitto, dove era la libertà religiosa per i cristiani.

Questo è l'editto islamico riguardante i cittadini non musulmani. Questi sono indicazioni indiscutibili alla pura tolleranza islamica, la gentilezza e la misericordia con loro.

‘Amr Ibn al- ‘Ass (Allah si compiaccia di lui), ha inoltre implementato questa tolleranza praticamente quando ha liberato l'Egitto. Ha dato ai copti piena libertà di religione e reintegrato Patriarca Benjamin al suo posto dopo tredici anni della sua deposizione. Ha anche emesso ordini per dargli il benvenuto e celebrare il suo arrivo ad Alessandria. È un altro segno della tolleranza islamica con i non-musulmani dando loro la libertà di religione. Come tali, essi liberamente praticano i loro riti e le loro chiese erano protette da demolizione e altri tipi di aggressioni.

Questa è la posizione islamica su questo argomento come deve riflettersi in Fatawa moderna.

La Protezione delle Chiese in Islam²⁵

Sulla base degli obiettivi universali della Sharia e le regole olistica del Nobile Corano nella tolleranza, la misericordia, il perdono, la gentilezza, clemenza e di cooperazione per il bene pubblico e la giustizia, noi imploriamo Allah per il successo e dire che la demolizione o qualsiasi tipo di aggressione contro chiese o loro visitatori è vietato per le seguenti indicazioni:

Primo: nessuna indicazione nel Corano Nobile o l'onorevole Sunnah comando musulmani a farlo. Al contrario, essi comandano i musulmani per mantenere e preservare come un diritto ai seguaci delle religioni rivelate celeste. E 'anche uno dei principali obiettivi della Sharia, che tutti i codici di legge assert. Allah, l'Onnipotente, dice: "**Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato.**"²⁶ In quanto tale demolire chiese e altri luoghi di

²⁵ Scritto dal professor Muhammad Nabeel Ghanayem, un professore ordinario di diritto islamico presso la Facoltà di Dar al-'Ulum, Università del Cairo.

²⁶ Il Sacro Corano, Sura XXII "Al-Hajj" v.40.

culto è illegale, perché sono i luoghi in cui il nome di Allah è più menzionato. Allah controlla alcuni popoli per mezzo di altri, per salvaguardare il mondo dalla corruzione.

Secondo: il trattamento del Profeta (pace e benedizione su di lui) con la Gente del Libro a Medina, isola araba e Yemen: No tradizione ha detto che ha ordinato di demolire o agire ostile nei confronti di qualsiasi chiesa. Inoltre, il Profeta proibì ai musulmani di demolire monasteri o di uccidere monaci, donne e bambini in tutte le battaglie.

Terzo: i califfi ben guidati (che Allah si compiaccia di loro) hanno seguito l'esempio del Profeta (pace e benedizioni di Allah sia su di lui). Nessuno di loro ha demolito una chiesa o di permesso qualsiasi aggressione contro di essa. Invece, hanno mantenuto le chiese e premiati i non musulmani la libertà di prendersi cura di loro chiese come 'Umar Ibn al-Khattab (Allah si compiaccia di lui) ha fatto sulla liberazione di Gerusalemme. Pregò fuori della chiesa, in modo che nessuno può violare o prenderlo come una moschea. 'Umar ha pregato davanti alla chiesa solo per proteggerlo e ha scritto un pegno di sicurezza per garantire la protezione dei luoghi di culto e dei diritti dei cittadini.

Quarto: i Compagni del Profeta Profeta (pace e benedizioni di Allah sia su di lui) e governatori delle califfi ben guidati protetti e mantenuti le chiese in Egitto, Siria, Iraq e altri territori dopo averli liberati. Ad esempio, nessun resoconto storico dice che Saad Ibn Abi Waqqas in Iraq, Khalid Ibn Al-Walid in Giordania, Abu 'Ubaydah Ibn al-Jarrah in Siria e' Amr Ibn Al-Ass in Egitto tra molti altri in altre regioni di sempre ordinato di demolire chiese o agito in modo aggressivo contro di loro. Invece, li hanno mantenuti.

Infatti, nessun resoconto storico riferisce che i musulmani, oltre quindici secoli, demoliti o chiese o altri luoghi di culto attaccati. Solo il popolo selvaggio, come il tartaro, quando hanno distrutto le terre musulmane, ma nessun musulmano, un righello o di un soggetto, mai fatto simili.

Quinto: Il comando islamico ad agire gentilmente verso il popolo del libro è molto chiaro; che come noi, loro hanno uguali diritti e doveri. Chiunque danneggia un cittadino non-musulmano ha già danneggiato Allah e il suo Profeta; Allah e il Suo Messaggero sono esenti da ogni obbligo a che lui. Trattamento equo e la giustizia devono prevalere.

Allah, l'Onnipotente, dice: "Quindi, Se vengono da te, sii arbitro tra loro o allontanati. E se ti allontanerai, non potranno mai nuocerti in nulla. Se giudichi, fallo con giustizia, ch  Allah ama i giusti."²⁷

Ad esempio, un musulmano pu  sposare una donna ebrea o una cristiana e deve darla la libert  a visitare il suo luogo di culto e seguire la sua fede. E 'anche consentito mangiare il loro cibo. Allah, l'Onnipotente, dice: "**...e vi   lecito anche il cibo di coloro ai quali   stata data la Scrittura, e il vostro cibo   lecito a loro . [Vi sono inoltre lecite] le donne credenti e caste, le donne caste di quelli cui fu data la Scrittura prima di voi, versando il dono nuziale - sposandole, non come debosciati libertini!**"²⁸

Sesto: Le chiese ed i loro visitatori fanno parte della stessa nazione ed il suo popolo, la cui nazionale, l'unit  culturale ed emotivo   una realt  sostenuta da cooperazione e la solidariet . Tutti formano una sola famiglia inseparabili. E 'la vanit  di lasciarlo soffrire divisioni e conflitti. Il diritto di culto   un diritto di tutti ammesso. Noi mantenere l'unit  nazionale dei musulmani e non musulmani di essere uniti contro i nemici esterni. Cerchiamo di vivere in pace e sicurezza con uguali diritti e doveri.

Settimo: la regola legale afferma che assalto   tollerabile solo contro gli aggressori. Allah, l'Onnipotente, dice, "**Aggredite coloro che vi aggrediscono. Temete Allah e sappiate che Allah   con coloro che Lo temono.**"²⁹

Infatti, nessun cristiano egiziano ha attaccato le nostre moschee. Piuttosto, essi difendono e li mantengono. Alcuni di loro anche di aiuto nella costruzione di moschee. Come tale, dobbiamo mantenere e proteggere le loro chiese in affermazione della giustizia e trattamento gentile. Allah, l'Onnipotente, dice: "**Allah non vi proibisce di essere buoni e giusti nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per la vostra religione e che non vi hanno scacciato dalle vostre case, poich  Allah ama coloro che si comportano con equit .**"³⁰ Agire con

²⁷ Il Sacro Corano, Sura V "Al-M 'ida", v.42.

²⁸ Il Sacro Corano, Sura V "Al-M 'ida", v.5.

²⁹ Il Sacro Corano, Sura II "Al-Baqara", v.194.

³⁰ Il Sacro Corano, Sura LX "Al-Mumtahana" v. 8.

giustizia si riferisce a tutti i tipi di buone azioni, trattamento gentile, l'amore e la giustizia come base per un mondo equilibrato.

La Protezione delle Chiese in Islam³¹

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso

" La lode [appartiene] ad Allah, Che ha fatto scendere il Libro sul Suo schiavo senza porvi alcuna tortuosità. [Un Libro] retto, per avvertire di un rigore proveniente da parte di Allah, per annunciare ai credenti che compiono il bene

una ricompensa bella. " ³²

Maggio pace e la benedizione di Allah sia su di Profeta Muhammad, l'inviato con le notizie contento e gli avvertimenti, e sulla sua famiglia e compagni scelto! Egli è venuto per invitare ad Allah, il Suo permesso, come fonte di luce e di illuminazione! Ha spiegato tutte le cose e ha eliminato ogni traccia di ignoranza.

Non c'è dubbio che ci sono alcune mani nascoste che istigano disordini tra musulmani e cristiani, di volta in volta sfruttando l'estremismo e l'ignoranza. Come tale, possiamo vedere alcuni estremisti di attaccare le chiese in alcuni paesi musulmani, per esempio, ciò che i terroristi fanno ISIS in Siria, in Iraq e in altri paesi. Demoliscono chiese e dato fuoco a loro così come violare la proprietà e le persone disonore. Altre organizzazioni terroristiche e gruppi intransigenti credono in questa ideologia, che può creare tensione e portare a enormi controversie tra i musulmani e cristiani. Alcune mani ombra da dentro e fuori stanno cercando di guidare i cunei tra musulmani e cristiani. Essi provocano conflitti e sedizioni, incitano tali questioni e può persino fare e falsamente li attribuiscono ad alcuni giovani estremisti dei Musulmani.

I fattori di questi incidenti spericolati possono citare alcune citazioni deboli e infondate impropri per la costruzione di ingiunzioni legali di esso. E 'necessario chiarire la decisione legale riguardante l'impegno di qualsiasi aggressione contro chiese e luoghi non di culto musulmani.

³¹ Scritto dal professor Abd al-Haleem Mansur, Vice-Preside della Facoltà di Sharia e Legge. Tafahna Al-Ashraf, Daqahliyyah.

³² Il Sacro Corano, Sura XVIII "Al-Kahf" vv .1-2

Dapprima, è giusto dire che l'Islam vieta ogni sorta di aggressione contro i luoghi di culto, per esempio chiese, monasteri, moschee e altri. indicazioni legali a sostegno di questa sentenza sono i seguenti:

Primo: l'Islam garantisce la libertà di credere

È ben noto a tutti che l'Islam protegge la libertà di fede per tutta l'umanità e proibisce costrizione ad accettare la religione. Allah afferma chiaramente: **" Non c'è costrizione nella religione . La retta via ben si distingue dall'errore."**³³ L'Onnipotente, dice anche: **" Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti?"**³⁴

I due versi del Corano dimostrano che nessuno può nemmeno costringere nessuno ad accettare la religione di Allah. Come corollario di questo principio, la libertà di culto e la pratica di riti in luoghi religiosi sono tutti garantiti, così come la protezione dei luoghi di culto.

Secondo: Mantenere i Luoghi di culto è un obbligo

Gli indicazioni testuali su questo principio sono i seguenti:

- (1) Allah, l'Onnipotente, dice: **"A coloro che sono stati aggrediti è data l'autorizzazione [di difendersi], perché certamente sono stati oppressi e, in verità, Allah ha la potenza di soccorrerli ;**

A coloro che senza colpa sono stati scacciati dalle loro case solo perché dicevano : "Allah è il nostro Signore". Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese, sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato. Allah verrà in aiuto di coloro che sostengono [la Sua religione]. In verità Allah è forte e possente."³⁵

I versi menzionano chiaramente la demolizione di monasteri, chiese, sinagoghe e moschee nel contesto di disprezzo, il che significa che è inammissibile di demolire qualsiasi di essi.

³³ Il Sacro Corano, Sura II "Al-Baqara" v.256.

³⁴ Il Sacro Corano, Sura X "Yûnus" v. 99.

³⁵ Il Sacro Corano, Sura XXII "Al-Hajj" vv. 39 - 40.

(2) Il Profeta (pace e la benedizione di Allah, su di lui) ha detto: "*Non vi sarà alcuna inflizione di un danno a se stessi o agli altri.*"³⁶ In questa tradizione, il Profeta vieta ogni sorta di inflizione di un danno a se stessi o agli altri. In realtà, negando una persona il suo / la sua diritto di culto è una forma di danno aberrante che deve essere eliminato.

Terzo: l'Adempimento degli obblighi previsti dalla Convenzione:

Fin dai primi tempi del Profeta e dei suoi compagni e successori, nessuno ha mai demolito o attaccato una chiesa o un monastero. Come tale, essa è illegale di demolire le chiese in terre musulmane perché sono stati trovati durante i tempi dei compagni e dei loro successori, quando sono entrati queste città e sono state sempre mantenute da loro.³⁷ Si è dimostrato dai seguenti:

Per quanto riguarda le nuove chiese, l'intera questione dipende da un accordo e la convivenza. Le carte fatte dal Profeta e dei suoi Califfi e compagni hanno dato la garanzia e la sicurezza per i non-musulmani per quanto riguarda la loro vita, i beni, le famiglie, i monasteri e le chiese che nessuno può demolire o danneggiarli. I seguenti sono solo alcuni esempi di queste carte:

1- Il trattato di pace del Profeta con la gente di Najran: "Ubaydillah Ibn Abi Humayd narrato da Abu al-Maleeh al-Hudhali che il Profeta ha tenuto un trattato di pace con la gente di Najran nel quale ha scritto:" *in nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. Questo è il libro di Muhammad, il Profeta e Messaggero di Allah, per la gente di Najran sotto il suo dominio. La protezione di Allah e la garanzia del Profeta Muhammad, si estendono su Najran e dei suoi dintorni, sulle loro case, la loro ricchezza, il loro culto, i loro monasteri, i loro monaci e le loro vescovi, assenti e presenti. Nessun vescovo verrà spostato dalla*

³⁶ Ibn Maja, 2: 784, (n ° 2340) sotto l'autorità di Ibn "Abbas; al-Menawi, Fayd al-Qadeer, 12: 6484, (n ° 9899); al-Daraqutni, Sunan, 3: 77, (n ° 288), l'autorità di Abu Sa "eed al-Khudri. Questa narrazione aggiunge: "Chiunque affligge gli altri con danni subiranno afflizioni divini"; Misbah al-Zujajah, (3: 48) e disse: "Questa catena di trasmettitori è affidabile, ma la catena è interrotta"; al-Bayhaqi, al-Sunan al-Kubra, 6: 156.

³⁷ *Sharh Fath al-Qadeer*, 6: 58 e segg.

sua sede episcopale o un monaco dal suo monastero, né un sacerdote di sua cura. Né essi saranno mobilitate per la guerra né è soggetta alla decima."³⁸

- 2- Il Patto di 'Umar Ibn al-Khattab al popolo di Gerusalemme si legge, "**in nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.** Questa è la garanzia di sicurezza, che il servo di Allah " 'Umar, il Comandante dei Credenti, ha dato al popolo di Gerusalemme. Egli ha dato loro una garanzia di sicurezza per se stessi, le loro proprietà, le loro chiese, le loro croci, per i malati e sani della città, e per tutti i rituali della loro religione. Le loro chiese non saranno abitate da musulmani e non saranno distrutti. Né loro, né il terreno attiguo, né la loro croce, né la loro proprietà saranno danneggiati. Non saranno forzatamente convertiti. Nessuno di loro deve subire alcun danno. "³⁹
- 3- Al-Ya'qubi anche la voce narrante del conto di questo trattato nella sua storia come segue: "In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. Questa è la garanzia di sicurezza data dal 'Umar Ibn al-Khattab per gli abitanti di Gerusalemme. Si è data garanzia di sicurezza per la vostra vita e la ricchezza; vostre chiese non saranno abitati o distrutti, ma non si dovrebbe provocare una ribellione pubblica. Ha poi alcune persone a testimoniare esso. "⁴⁰
- 4- La Carta di 'Umar Ibn' Abd al-'Azeez (che Allah sia soddisfatto di lui): "No sinagoga o chiesa devono essere demoliti e non c'è posto per il culto del fuoco devono essere demoliti."⁴¹ Questa tradizione dimostra chiaramente l'inviolabilità di tutti i non luoghi di culto anti musulmana adottata; In caso contrario, gli impegni di sicurezza fornite dal Profeta ei suoi compagni non avrebbe senso. Semplicemente, impegni di sicurezza escludono eventuali richieste di demolire o violare e conceda loro la santità.

quarto: Bloccare i mezzi del Male

³⁸ Al-Khattabi, *Gharib al-Hadith*, 1: 497; Abu 'Ubayd, *al-Amwal*, 1: 244.

³⁹ Al-Tabari, *Tareekh*, 2: 449.

⁴⁰ Al-Ya'qubi, *Tarikh*, 3: 147.

⁴¹ Ibn Abi Shaybah, *Kitab al-Jihad*, 6: 437, (n ° 32983), Bab: Ma Qalu Fi Hadm al-Beya' wa al-Kana'is wa Buyut al-Nar.

In realtà, qualsiasi aggressione contro i luoghi di culto che appartengono ai non musulmani possono portare i non musulmani ad attaccare e violare moschee musulmane; tutto ciò che porta al male deve essere bloccato e impedito. Allah, l'Onnipotente, dice: "**Non insultate coloro che essi invocano all'infuori di Allah, ché non insultino Allah per ostilità e ignoranza**"⁴²

Alla fine, questa breve discussione sul chiarire la sentenza aggressione legale contro non-luoghi di culto musulmani, come chiese e simili, mostra chiaramente quanto segue:

Non vi è alcun testo giuridico che permette qualsiasi tipo di violazione, di demolizione o di aggressione contro di loro.

- Diversi testi del Corano e trattati di pace fatte dal Profeta ei suoi compagni indicano che l'Islam mantiene e protegge la vita, la fede e le chiese per la Gente del Libro, come documentato nella storia dell'Islam.

- Contemplando i primi libri di giurisprudenza dimostra che i giuristi hanno approvato le volontà fatte per mantenere e rinnovare le chiese. Parlano anche dei stradali chiese, una forma rituale sviluppato interamente inesplorata nella letteratura moderna urbanizzazione. Speriamo intransigenti saranno consapevoli di questo e tornare al corso moderata dell'Islam nota per ampiezza e facilità. Allah, l'Onnipotente, dice: "**In ciò vi è un monito per chi ha un cuore, per chi presta attenzione e testimonia.**"⁴³

La protezione delle chiese nell'islam⁴⁴

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso

La lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi, e la pace e la benedizione siano accordate al migliore delle creature, il Messaggero di Allah, e la sua famiglia, i suoi compagni e coloro che li seguono nella giusta via fino al Giorno del Giudizio.

⁴² Il Sacro Corano, Sura VI "Al-An'âm" v.108

⁴³ Il Sacro Corano, Sura L "Qâf" v.37

⁴⁴ Ha scritto questo capitolo il dottore: Magdi Ashour, il consulente scientifico del Mufti della repubblica.

L'islam è la religione della coesistenza, i suoi principi non fanno la coercizione né la violenza. Tutte le frasi in questa introduzione sono tutte conclusive nella religione dell'Islam che assicura il cuore dei musulmani, e questo concetto lo chiarisce il dire di ALLAH: "Non c'è costrizione nella religione, La retta via ben si distingue dall'errore"⁴⁵, e "Di': 'La verità [proviene] dal vostro Signore: creda chi vuole e chi vuole neghi'⁴⁶", ed anche "a voi la vostra religione, a me la mia"⁴⁷.

I rapporti umani si basano sulla giustizia e compassione.

Allah, ci ha ordinato di mostrare la giustizia e compassione nell'interazione con i nostri oppositori, dicendo: "Allah non vi proibisce di essere buoni e giusti nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per la vostra religione e che non vi hanno scacciato dalle vostre case, poiché Allah ama coloro che si comportano con equità".⁴⁸

Nel corso della storia, tutti i musulmani hanno seguito questo metodo di comportamento, mostrando la morale magnanimità con cui erano capaci di entrare i cuori della gente prima di entrare i loro paesi, dall'età dei califfi fino ad oggi:

Il Principe dei Credenti, Omar ibn al-Khattàb (ALLAH si compiaccia di lui), nel suo periodo di governo, ha riconosciuto il diritto della libertà religiosa al popolo del Quds, e gli ha dato la sicurezza sia per loro stessi sia per le loro chiese. Ha spedito a loro una lettera, in cui era scritto: "In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso. Sotto menzionato, è il diritto di sicurezza per il popolo di Ilia. Il diritto gli ha dato la sicurezza per loro stessi e per i loro chiese, soldi, croci, e anche la sicurezza per tutti gli abitanti di questo paese senza distinzioni né discriminazioni, cioè: Nessun altro di loro può abitare nelle loro chiese, nessuno può demolire o abusare le chiese e i croci, nessuno può toccare I loro proprietà senza il loro permesso, ed hanno il diritto di non cambiare il loro religione. Questo diritto, lo riconosce anche il libro di Allah, e il messaggero (la pace e la benedizione siano su di Lui), ed anche i califfi e tutti i credenti, finché la gente di questo paese versa il tributo. Testimonia

⁴⁵ Surat Al-Baqara, versetto 256.

⁴⁶ Surat Al Kahf, versetto 29.

⁴⁷ Surat Al Kafroun, versetto 6.

⁴⁸ Surat Al Mumtahinah, versetto 8.

questa lettera; Khaled Ibn Al Waleed, Amr Ibn El-Aas, Abdul Rahman bin Auf, Muawiya Ibn Abi Sufyan. È stato scritto nell'anno quindici"⁴⁹.

Anche al popolo di Lud, ha spedito una lettera, in cui era scritto: "In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso: Sotto menzionato, è il diritto di sicurezza per il popolo di Lud e per tutti i palestinesi ha sono uniti con Lud. Il diritto gli ha dato la sicurezza per tutti gli abitanti di questo paese senza distinzioni né discriminazioni. Nessun altro di loro può abitare nelle loro chiese, nessuno può demolire o abusare le chiese e i croci, nessuno può toccare I loro proprietà senza il loro permesso, ed hanno il diritto di non cambiare il loro religione"⁵⁰.

Quando Umar (ALLAH si compiaccia di lui) è entrato in Gerusalemme, ed era il tempo della preghiera mentre era in una chiesa, ha chiesto il vescovo di dove può fare la preghiera, il vescovo gli ha risposto di fare la preghiera dove stava, ma Umar ha fatto la preghiera da solo sulla soglia della porta della chiesa, quando la finito la preghiera ha detto al vescovo: ' non volevo fare la preghiera dentro la chiesa per non lasciare qualche musulmano dire che qua Umar ha fatto la preghiera (e dobbiamo anche noi farlo)'. "⁵¹.

Ggli Orientalisti hanno raccontato questa vicenda con ammirazione, come Dermigham ha detto nel suo libro: "La vita di Muhammed (La pace e la benedizione siano su di Lui": "I discorsi di Muhammed ed il Corano sono pieni degli inviti alla tolleranza. I primi conquistatori hanno seguito queste istruzioni accuratamente. Quando Umar è interato al Quds, ha ordinato i musulmani di disturbare né i cristiani né e le loro chiese, quando gli ha invitato il vescovo a fare la preghiera dentro la chiesa, ha rifiutato di farlo, giustificando questo comportamento dicendo che non voleva lasciare un motivo con cui altri musulmani possono entrare nelle chiese per imitarlo"⁵².

Ha fatto così anche Khaled Ibn Al Waleed (ALLAH si compiaccia di lui) con il popolo di Damasco dandolo il diritto scritto di sicurezza⁵³. Ed

⁴⁹ "La Sortia di AL Tabari", Edizione di Dar Al Kotob Al Elmia, 2/449.

⁵⁰ "La Sortia di AL Tabari", Edizione di Dar Al Kotob Al Elmia, 2/449.

⁵¹ " La storia di Ibn Khaldoun", Edizione di Dar Ehiaa Al Tourath Al Arabi 2/225.

⁵² Guardi: "Al Tasamuh Wa Al Odwania Bain Al Islam Wa Al Gharb" (La tolleranza tra l'Islam e l'occidente", per l'Autore "Salih Ausain", edizione di Moassat Alwaqf Al Islami, Al Ryiad, anno 1429 AH, pagina 120 – 121.

⁵³ Guardi: "Fotouh Al Buldan", edizione di Laghnat Al Biaan Al Arabi, pagina 120.

anche Sharhabil Ibn Hasana (ALLAH si compiaccia di lui) con il popolo di Tabaria⁵⁴, ed anche Abu Obeida Amer Iibn Al Jarrah ha fatto la stessa cosa con il popolo di Baalbek quando hanno chiesto il diritto della sicurezza⁵⁵. La stessa cosa è successa con il popolo di Hims e Halab⁵⁶. Anche Aiad Ibn Ghanam (ALLAH si compiaccia di lui) ha dato al popolo della Ricca il diritto scritto della sicurezza⁵⁷. E così anche ha fatto Hubaib Ibn Musallama (ALLAH si compiaccia di lui) con il popolo di Dabeil, che si trova in Armenia, ed era questo nell'età del califfo Othman Ibn Affan (ALLAH si compiaccia di lui).⁵⁸

Abai Ibn Abdullah Alnukha'i ha detto: “Abbiamo ricevuto una lettera da Umar Ibn Abdulaziz (ALLAH si compiaccia di lui), in cui scritto: ‘non demolite una proprietà o chiesa o una casa’”⁵⁹.

Atta' (ALLAH si compiaccia di lui) racconta che quando è stato chiesto se è possibile demolire le chiese, ha risposto di no, salvo che erano nel Grande Moschea della Mecca”.⁶⁰

Quando è capitata una violazione di questo diritto, I califfi trattavano sempre con la giustizia. Ali Ibn Abi Halama racconta che hanno contestato gli stranieri in Damasco a Umar Ibn Abdulaziz riguardante una chiesa che era data prima ai figli di Nasr in Damasco, Umar ha tirato questa chiesa da noi e l'ha resa ai cristiani.⁶¹

Il divieto dell'aggressione sulle chiese in tutte le forme.

Quando l'Islam ha dato il diritto a tutta la gente di mantenere la loro religione, anche le ha dato la possibilità di esercitare I riti religiosi nei luoghi di culto, perciò le ha assicurato tutti questi luoghi fornendoli un'attenzione speciale, ed ha divietato l'aggressione, sulle chiese in tutte le forme. Il Sacro Corano ha considerato la vittoria e la gloria dei musulmani, un motivo principale per riassicurare questi luoghi e per garantire la loro sicurezza. Come nel suo dire: “Se Allah non respingesse gli uni per mezzo degli altri, sarebbero ora distrutti monasteri e chiese,

⁵⁴ Guardi: “Fotouh Al Buldan”, pagina 115.

⁵⁵ Guardi: “Fotouh Al Buldan”, pagina 129.

⁵⁶ Guardi: “Fotouh Al Buldan”, pagina 130-146.

⁵⁷ Guardi: “Fotouh Al Buldan”, pagina 172.

⁵⁸ Guardi: “Fotouh Al Buldan”, pagina 199.

⁵⁹ “Al Amwaal” (Isoldi), per l'autore Abi Obaid Al Kasim Ibn Salam, edizione di Dar Al Fikr, 123.

⁶⁰ “Musanaf Ibn Abi Shaibah, numero 32984.

⁶¹ “Al Amwaal” (Isoldi), pagina 201.

sinagoghe e moschee nei quali il Nome di Allah è spesso menzionato. Allah verrà in aiuto di coloro che sostengono [la Sua religione]. In verità, Allah è forte e possente. [Essi sono] coloro che quando diamo loro potere sulla terra, assolvono all'orazione, versano la decima, raccomandano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole. Appartiene ad Allah l'esito di tutte le cose".⁶²

Ibn Abbas (ALLAH si compiaccia di lui) disse: " I monasteri sono quelli dei giudei, le chiese sono per i cristiani, e le moschee sono per i musulmani".⁶³

Mukatel Ibn Sulaiman dicesse: "Tutte queste religioni adorano Allah, perciò Allah le respingesse per mezzo dei musulmani".⁶⁴

Al Imam Al Kortobi dicesse: " Il versetto vuol dire che senza la legislazione del combattimento per i profeti e per i credenti contro gli inimici, si rovinerebbe la vita dove i politeisti distruggevano tutti i luoghi di culto per tutte le religioni, ma Allah ha legalizzato il combattimento per proteggere gli adoranti e possono esercitare la loro religione con sicurezza".

La Sunna ha dichiarato lo stesso principio; Il messaggero di Allah (La pace e la benedizione siano su di Lui) ha scritto al vescovo dei figli di Al Harith Ibn Ka'b, e ai vescovi di Nagra'n e i loro sacerdoti e monaci e tutti I loro successori: "Che potranno avere la loro proprietà, e nessuno può demolire le loro case o chiese o monasteri, e nessuno può chiedergli di lasciare la loro posizione religiosa o di cambiare la loro religione, finché vivono tra di loro con la riforma e la giustizia".⁶⁵

In questo modo, diventa chiaro che la demolizione o il bombardamento, o l'uccisione dei cristiani, tutto ciò è divietato nell'Islam, chi fa queste cose

⁶² Surat Alhaj, vesetti 40, 41

⁶³ "Tafsir Ibn Abi Hatem", edizione della libreria di Nizar Albaaz, numero 13970.

⁶⁴ "Tafsir Mukatel Ibn Sulaiman", edizione di Dal Al Kotob Al Elmia 2/285.

⁶⁵ Autenticato da "Abu Obaid Al Kasim Ibn Salam", nel libro "Al Amwal" (I soldi), pagina 244, edizione di Dar Al Fikr. Autenticato anche da "Abu Omar Ibn Shihb Al Nomairy", nel libro "Tarikh Al Madina Al Mounawra" (La storia di Median), 2/584, edizione di Dar Al Fikr. Autenticato anche da "Ibn Zangwih", nel libro "Al Amwal" (I soldi), 2/449, edizione del "Centro Faisal di ricerche", anche da "Ibn Sa'ad" nel libro "Al tabakat Al Kobrah", 1/226, edizione di Dar Sadr, anche da "Al hafiz Al baihaky in "Dlael Al Nobwah", 5/389, edizione di Dar Al Kroob Al Elmiah, l'ha anche menzionato Al Imam Muohammed Ibn Al hasan Al Shaibani, nel libro "Alsair", 1/266, edizione di Al Dar Al motahida lilynashr).

è un nemico del profeta (La pace e la benedizione siano su di Lui) nel giorno del giudizio.⁶⁶

La soddisfazione del patto della cittadinanza.

È chiaro che la demolizione delle chiese o la discriminazione contro i Cristiani Egiziani o non Egiziani è un'infrazione del patto della cittadinanza. I cristiani hanno il diritto della cittadinanza, ed hanno già fatto un d'accordo con i musulmani di convivere in pace e sicurezza. È un'infrazione di questo patto ogni omportamento di abuso, intimidazione, uccisione, o versamento di sangue dei cristiani. Questa regola è approvata nel Corano: "O voi che credete, rispettate gli impegni"⁶⁷.

Al-Bukhary narra che Abdullah ibn 'Amr (che Allah sia soddisfatto di lui) ha detto che il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui) disse: "Ci sono quattro caratteristiche, chi le ha tutte è un ipocrita puro, e chi ne ha una, ha una delle caratteristiche dell'ipocrisia, finche' non la lascia: quando gli è affidato qualcosa tradisce la fiducia, quando parla dice il falso, quando fa un patto lo rompe, e quando egli contesta ricorre a discorsi osceni."⁶⁸.

Si narra che il messaggero disse: "Chi assicura un uomo per il suo sangue e l'ha ucciso, "in questo caso:" Io sono innocente l'assassino anche se l'omicidio è stato un infedele"⁶⁹.

Ali (che Allah sia soddisfatto di lui) narra che il profeta (La pace e la benedizione siano su di Lui) disse: "Chiunque musulmano riassicura qualsiasi uomo, tutti gli altri musulmani devono mantenere questo patto

⁶⁶ Hanno narrato, Abu Dawoud nel suo Sunan, numero 3052, e Ibn Zangouia in Al Amwal, numero 621, e El Baihaky in Al Sunan Al Kobra, numero 18731, narrano che Safwan Ibn Slim ha detto che il messaggero (La pae e la benedizione siano su di Lui) disse: "Chi ha torto un cristiano o giudeo dato prima il patto di sicurezza, sarà il mio nemico nel giorno del giudizio". Ibn Zingwih e El Baihaki, hanno aggiunto che il messaggero ha puntato il dito verso il petto dicendo: "chiunque uccide un cristiano o giudeo chi dato prima il patto di sicurezza, non andrà mai al paradiso, e non sentirà il profumo del paradiso che si sente da lontano di 70 anni di camminare a piedi". Al Hafez Al Eraqi disse nel suo libro "Sharh Al Tabserah Wa Al Tazkerah", pagina 191: "La referenza di questo hadith è buona, anche se ci sono alcuni narratori non nominati, ma sono i figli dei compagni del messaggero, che rendono il hadith classificato come buono".

⁶⁷ Surat Al Maeda, versetto 1.

⁶⁸ Hadith concordato.

⁶⁹ Hadith autentificato da Al Baihaqi, nel libro "Al Sunan Al Kobrah", numero 18422.

di sicurezza, e chiunque viola questa regola sarebbe maledetto da Allah e I angeli e da tutti i credenti”⁷⁰.

La parola “Riassicura” in questo Hadith significa dargli il patto di sicurezza, e la parola “Chiunque dei musulmani” significa che chiunque dei musulmani è capace a dare questo patto di sicurezza, e nessuno può infrangerlo, e la parola “maledetto” significa che Allah non sarebbe mai soddisfatto di lui.

È anche chiaro che la mancanza della protezione delle chiese, è un tradimento e mortalità ai civili. Abū Hurayrah (che Allah sia soddisfatto di lui) narra che il profeta (La pace e la benedizione siano su di Lui) disse: “Il fedele non tradisce mai”⁷¹, ciò significa che finché l’uomo sia musulmano, la sua fedeltà divieta qualsiasi comportamento di tradimento. La parola “non” ha anche il senso dell’obbligo.

Il profeta (La pace e la benedizione siano su di Lui) ha raccomandato i suoi compagni di avere cura dei egiziani cristiani, come narra la madre dei musulmani, m Salama (che Allah sia soddisfatto di lei), che il messaggero di Allah(La pace e la benedizione siano su di Lui) ha fatto un comandamento prima di morire: “ Temete Allah quando trattate con gli egiziani cristiani, perché li vincerete, e poi saranno i vostri sostenitori”⁷².

Musa Ibn jubair narra che Umar Ibn Al Khattab (che Allah sia soddisfatto di lui) ha spedito una lettera al suo governatore in Egitto, Amr Ibn El Âs (che Allah sia soddisfatto di lui) in cui ha scritto: “Allah sempre ti guarda, e ciò è menzionato nel Sacro Corano: ‘fai di noi una guida per i timorati [di Allah]’”. Vediamo così come il califfo vuole Amr Ibn El Âs di mantenere il patto di sicurezza con i cristiani, come il messaggero di Allah(La pace e la benedizione siano su di Lui), ci ha raccomandato di fare, dicendo: “Abbiate cura dei cristiani, perché gli abbiamo già dato il patto di sicurezza, ed anche sono i nostri familiari di origini”. Volendo dire la madre di Ismalee (La pace su di Lui) era dai egiziani. Il messaggero di Allah(La pace e la benedizione siano su di Lui) disse” Chi fa il torto ad un Cristiano (dato già il patto di sicurezza), sarebbe un mio nemico nel giorno del giudizio, O Umar, abbia attenzione di non essere il

⁷⁰ Hadith autentificato da Al Bukhary, nel suo libro “Sahih Al Bukhary”, numero 1870.

⁷¹ Hadith autentificato da Abu Dawoud, nel suo libro “Sunan”, numero 21769.

⁷² Hadith autentificato da Al Tabarani, nel suo libro “Al Moagam Al Kabeir”, numero 561. Al Hafez Al Baihaqi disse che i suo narratori sono quelli del attendibile (Sahih) hadith.

nemico del messaggero di Allah(La pace e la benedizione siano su di Lui), altrimenti saresti perso”⁷³.

Chi guarda bene la storia umana, vede che è realizzato tutto quello previsto dal messaggero di Allah(La pace e la benedizione siano su di Lui), i cristiani hanno incontrato i conquistatori musulmani con accoglienza, e tutti ha convissuto insieme in pace e sicurezza, e così Egitto ha dato il buon esempio di convivenza sicura piena di pace e tranquillità tra diversi religioni.

Inoltre, la mancata protezione delle chiese è un’infrazione degli ordini di Allah, di mantenere cinque cose: la religione, l’anima, la mente, l’onore, e le proprietà, sono cinque scopi dei quali tutte le altre religioni dicono lo stesso.

È ben chiaro che questi crimini sono infrazioni a questi scopi, come il crimine dell’uccisione, perché l’ucciso qua è un cittadino innocente, ed ha già il patto di sicurezza, ed è divietato discriminarlo. Allah onnipotente ha dato all’anima dell’uomo un grande valore, dicendo: “chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l’umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l’umanità”⁷⁴.

Tutti questi crimini sono corruzione nella terra che diffamano l’immagine dell’Islam nel mondo, e supportano l’altra immagine errato che fa mostrare l’Islam come una religione di sangue e uccisione, questo da un pretesto ai nostri nemici che vogliono intervenire nei nostri affari interni senza un ragionevole motivo.

Allah ci ha ordinato di affrontare qualsiasi pretesto potrebbe causare l’insulto di Allah, anche se stiamo facendo una cosa possibile, Allah dice: “Non insultate coloro che essi invocano all’infuori di Allah, ché non insultino Allah per ostilità e ignoranza. Abbiamo reso belle, [agli occhi di ogni comunità], le loro proprie azioni. Ritourneranno poi verso il loro Signore ed Egli li renderà edotti sul loro comportamento”⁷⁵.

⁷³ Guardi “Kanz Al Ommal”, scritto da Al Mutaqi Al Hindi, edizione di Moasasat Al Resalah 5/760.

⁷⁴ Surat Al Maeda, versetto 32.

⁷⁵ Surat Al Anaam, versetto 108.

Al Imam Al Razi disse: “Questo versetto ha dichiarato il fatto che non possibile interagire con gli infedeli nel modo che potrebbe farli allontanarsi dalla vera religione, e sono era così richiesto, non troveremo l’altro versetto che ha chiesto Musa e Harun di parlare ai infedeli delicatamente: “Parlategli con dolcezza. Forse ricorderà o temerà [Allah]”⁷⁶. Era così il modo di trattare, per non parlare del contrario che è divieto.

La sintesi: L’Islam ha conservato tutti i diritti degli altri, ed ha riassicurato la vita dignitosa tra i musulmani, ed anche la protezione dei luoghi di culto da qualsiasi minaccia potrebbe infrangere il patto di cittadinanza. Non c’è dubbio che queste regole di legalizzazione sono usati per costruire il sistema del moderno paese civile, basando sul principio della convivenza, soddisfacendo il patto della cittadinanza che unisce tutti i cittadini sia musulmani che altri non musulmani, tutti sono governati dalla legge in cui tutti sono pari, ogni fa il suo dovere e il suo lavoro civile senza distinzione, così tutti sentono l’appartenenza alla patria, tutti partecipano, ognuno con la sua abilità, nel costruire le diverse strutture statali.

L’ultima delle nostre invocazioni [sarà]: “La lode appartiene ad Allah, Signore dei mondi”.

⁷⁶ Guardi “ Mafateih Al Ghaib”, edizione di Dar Al Kotob Al Ilmiah, 13/115.

L'indice

Il numero della sequenza	L'oggetto	Il numero della pagina
1	La presentazione Profess.Dott.\ Muhammed Mukhtar Juma' – Il ministro degli Awqaf	3
2	L'introduzione Profess.Dott. \ Shawqi Alaam – Il consulente dei affari religiosi	6
3	La protezione delle chiese nell'Islam, e il suo impatto sul mostrare la tolleranza dell'Islam. Profess.Dott.\ Muhammed Salim Abu Aasy	16
4	La protezione delle chiese nell'Islam. Profess.Dott.\ Abdullah Alnagar	21
5	La protezione delle chiese nell'Islam. Profess.Dott.\ Muhammed Al Ghibali	25
6	La protezione delle chiese nell'Islam. Profess.Dott.\ Muhammed Nabil Ghanaiem	33
7	La protezione delle chiese nell'Islam. Profess.Dott.\ Abdulhalim Mansour	39
8	La protezione delle chiese nell'Islam. Profess.Dott.\ Magdi Ashour	50
9	L'indice	